

## A PROPOSITO DI “IDOLA”

*Michela Dota*<sup>1</sup>

### 1. NUOVE IDOLE NELLA RETE

Da qualche anno a questa parte, nell'e-taliano dei giovanissimi (o meglio, delle giovanissime) sta affiorando la forma singolare (non solo qualitativamente, ma proprio come categoria del numero) declinata nel genere femminile di *idolo*, ossia *idola*. Di seguito alcuni campionamenti, estrapolati da Facebook, Instagram, Yahoo Answer e YouTube:

- (1) UTENTE *Idola* ♥  
UTENTE La mia *idolaa*  
UTENTE Sono la tua fan #1 ti adoooo in botto tu non sai quanto ti adoooo sei tutto per me la mia vita il mio sospiro il mio cuore la mia voce tutto sei la mia *idolaa*  
[esempi estrapolati dai commenti a un post del 2018 sulla pagina Instagram dell'attrice Eleonora Gaggero]
- (2) emanuelarei\_my\_heart Manu manchi 🌸 [...] Sei l'unica persona che mi ricarica in questo mondo...Sei l'unica che mi da quella forza di continuare e sono felice di averti come *idola*...ormai ti vedo come una mia sorella maggiore [...]  
[esempio estrapolato dai commenti a un post del 2018 sulla pagina Instagram dell'attrice Emanuela Rei]
- (3) laura.pausini.idola  
chiara\_ferragni\_la\_mia\_idola  
[esempi di nomi utente di account in Instagram]
- (4) Ciao iris tu sei la mia vita la mia *idola* la persona più speciale del mondo che penso ogni secondo il mio desiderio è incontrarti ho pianto centinaia di volte pk non potevo venire agli incontri! Ti amo  
  
IRIS TU SEI: LA MIA UNICORNA LA MIA DROGA! IL MIO PUNTO DI RIFERIMENTO IN UNA NOTTE SENZA STELLE♥ MA SOPRATTUTTO SEI LA MAI *IDOLA*☺  
esempi estrapolati dai commenti a un video del 2017 della youtuber Iris Ferrari]
- (5) Cos'è per voi un idolo (o un'*idola*)? [Yahoo Answer, 2013]  
LA MIA *IDOLA* :GUENDAAA TAVASSI DEL Grande Fratello !!!? [Yahoo Answer, 2013]

<sup>1</sup> Università degli Studi di Milano.

(6) Ariana sei la mia più Grande idola.  
[pagina Facebook creata il 28 dicembre 2015]

Flor sei la mia idola ti amo.  
[pagina Facebook creata il 18 maggio 2012]

Le attestazioni si inscrivono nell'ultimo decennio in corso e non è detto che siano esclusive del cyberitaliano: come sostiene Pistolesi (2014), la rete ha semplicemente squadernato le consuetudini scritte spontanee degli italiani, prima difficilmente rilevabili se non attraverso i prodotti della pubblica amministrazione e, in prospettiva generazionale, le scritture scolastiche. Non è dunque improbabile che questa forma sia già incorsa nella penna – o nel puntatore di un mouse – di qualche professore impegnato a correggere gli elaborati dei propri studenti.

Nondimeno, gli stessi latori della novità si interrogano sulla ammissibilità della forma («Ho un dubbio entrate!!!! Ma si dice idolo anche al femminile? oppure al femminile si dice idola?» - Yahoo Answer, 2013), talvolta prospettando possibilità ardite anche per la grammatica più flessibile («UN IDOLO al femminile con l'apostrofo o no?»). Ad altri appare persino strano che *idolo*, morfologicamente maschile, possa riferirsi a un referente femminile («Si può dire "Celine Dion è il mio idolo"? Il mio idolo rimane al maschile anche se si tratta di una donna?»).

I dubbi, quando sorgono, sono inappellabilmente messi a tacere dalle pronte e inscalfibili certezze grammaticali di altri navigatori:

No perchè [sic] IDOLO è una parola maschile e quindi non va l'apostrofo anche se è riferito ad una femmina :)

Idolo = non è un aggettivo, ma un sostantivo comune.

Ogni sostantivo ha il suo genere che può essere sia maschile (idolo) sia femminile (guardia, sentinella).

Alcuni sostantivi possono mutare genere (dottore = dottoressa, attore = attrice) altri invece sono invariabili, come idolo che è sempre e solo maschile

La parola "Idolo" rimane così anche se riferito ad una donna. La parola "Idola" non esiste!!!

Invece di guardarti quel programma demenziale leggi un libro e impara l'italiano!!!

Va detto che, almeno in questi contesti, l'uso di *idola* non è ascrivibile alle forme femminili dei nomi di professione (*magistrata, ingegnera, avvocat*a ecc.), programmaticamente reagenti al sessismo linguistico ravvisato nella lingua italiana e additato ormai da oltre un trentennio<sup>2</sup>. *Idola* appare più come un'emersione spontanea e candida di giovani utenti, verosimilmente in molti casi minorenni, che, ovviamente digiuni di questioni etimologiche, generalizzano l'applicazione della regola più prototipica che governa la morfologia del sostantivo in italiano, tendenzialmente trasparente riguardo al genere: la desinenza in *-o* segnala il maschile, la desinenza in *-a* il femminile.

<sup>2</sup> Per un compendio agile della questione, cfr. Robustelli, 2016 e, da ultimo, Gheno 2019. Vd. anche Fornara, 2009; Nitti, 2018.

*Idola*, allora, sarebbe un'ulteriore manifestazione delle lacunose competenze linguistiche rilevate (anche) tra i giovani in età scolare oppure può essere ascritta all'esuberanza neologica costitutiva del linguaggio giovanile, del resto ben radicato in rete<sup>3</sup>?

È davvero un prodotto recente, magari altrove ingaggiato nella battaglia al sessismo nella lingua, o non è forse una vecchia comparsa sul teatro, ricco di colpi di scena, della storia della lingua italiana?

E la grammatica italiana davvero non la contempla? In altre parole, *idola* è un intruso nelle regole che governano la morfologia del nome italiano?

## 2. «ESSER PER ALTRO DUBBIO NON POTRIA / CH'IO NON T'ADORI IN TERRA IDOLA MIA».

*Idola*, singolare femminile di *idolo*, non è sconosciuto alla storia, anche letteraria, dell'italiano scritto: consultando il *Tesoro della Lingua Italiana delle Origini* (TLIO) e il *Grande Dizionario della Lingua Italiana* (GDLI) di Salvatore Battaglia, si scopre che *idola*, insieme a *idolo*, compare sin dagli albori dell'italiano volgare, per designare in prima istanza un «Simulacro o altro oggetto, anche aniconico, adorato e venerato in quanto ritenuto una divinità o un simbolo di essa» (TLIO; cfr. GDLI). In questo significato, *idola* è attestata in volgarizzamenti (ad esempio nei *Trattati di Albertano da Brescia volgarizzati*) e in testi agiografici (come la *Leggenda di Santa Caterina d'Alessandria*), a partire dal XII secolo («do regno d'Israel en grand error aduse, / ke le ydole d'Obel molti adorar conduse...»), tra l'altro nel *Proverbia que dicuntur super natura feminarum* 'Proverbi che si dicono a proposito dell'indole delle donne'. Nei testi di questa prima fase della storia della lingua italiana è documentato anche *ydola*, indubabilmente femminile (ad esempio: «E questa isola de Delphos era circundata de mare, inde la quale era una ydola», *Libro de la destructione de Troya, volgarizzamento napoletano trecentesco*).

Per estensione, *idola* ha acquisito il significato di donna amata, oggetto di adorazione, nella poesia d'amore: così Matteo Frescobaldi, nelle sue *Rime* fiorentinissime e trecentesche, scrive: «Non s'interponga morte. / Esser per altro dubbio non potria / ch'io non t'adori in terra *idola* mia».

In potenza, dunque, *idola*, poiché documentato nella poesia lirica fiorentina e trecentesca<sup>4</sup>, ha tutto il diritto di essere considerata legittima cittadina della lingua italiana. Eppure la forma non è giunta sino a noi: nella letteratura dei secoli successivi *idola* come femminile singolare non è documentata (dati BibIt<sup>5</sup>, BIZ e DiaCoris), escluse le forme impiegate come neutro plurale nell'accezione baconiana di 'pregiudizi della mente', tuttora correnti.

Una possibile risposta a questa stroncatura sembra offrirla il TLIO stesso, riportando che, per la seconda accezione di 'donna amata e adorata', Petrarca impiega *idolo*. Il rifiuto di *idola* da parte dell'unico sicuro viatico per la (quasi) immortalità della parola, almeno nel lessico poetico (cfr. Serianni, 2009), può essere una ragionevole ipotesi per giustificare la

<sup>3</sup> Prada, 2015. Per l'italiano digitato dai minorenni in Instagram e YouTube, si rinvia a Dota, 2019a (in particolare, per *idola*, vd. le pp. 127, 141, 149), e Dota, 2019b.

<sup>4</sup> Dato che le origini della lingua italiana affondano nel fiorentino trecentesco.

<sup>5</sup> La Biblioteca Italiana conferma la documentazione del vocabolo nel duecentesco e fiorentino Novellino (come la BIZ) e in un componimento dei Rimatori bolognesi del Trecento. Attestazioni successive si rintracciano nel *corpus* Morfologia dell'Italiano in DIAcronia (MIDIA) e in BIZ, nel quattrocentesco testo espositivo di Niccolò Malerbi (*Volgarizzamento della leggenda aurea*), dove la voce occorre però al plurale («(del)le idola»). Il vocabolo non è lemmatizzato ne *Il dimenticatoio* (Cesati, 2016).

successiva egemonia e canonizzazione grammaticale (per la quale Petrarca è stato un pilastro<sup>6</sup>) di *idolo* per entrambi i generi.

Anche i dizionari storici della lingua italiana sette-ottocenteschi confermano la morte precoce di *idola*: la quarta edizione del *Vocabolario della Crusca* (1729-1738), l'unica a lemmatizzare la parola con il rinvio al gemello maschile, scrive «Idolo, e presso gli antichi idola»; il *Dizionario della lingua italiana* di Niccolò Tommaseo e Bernardo Bellini (1861-1879) vi mette una croce sopra e materialmente una croce affianco, indice inequivocabile di decesso a quella altezza cronologica<sup>7</sup>; il *Nòvo dizionario universale della lingua italiana* di Policarpo Petrocchi (1887-1991) lo colloca nella sezione inferiore del suo dizionario<sup>8</sup>, quasi una teca museale delle parole desuete, che pure potevano rientrare nella competenza passiva (ossia nelle letture) dei consultanti.

Se nel secondo Ottocento «l'amante alla sua amata» dice ancora «Idolo mio!» (Fanfani, Arlia, 1877, s.v. *idolo*), d'altra parte proprio in quel periodo il maschile sembra acquisire l'accezione, prodromica a quella contemporanea, che interessa l'attuale femminile *idola*: se già i puristi Fanfani, Arlia (1877) lamentano che «abbiam sempre l'*idolo* in bocca, e lo usiamo proprio per significare *affetto* o *venerazione*», successivamente Arrighi (1896, s.v. *idol*) documenta che, oltre al senso proprio di *idolo*, appannaggio della gente colta, «Idol. Idolo» è impiegato anche nel dialetto milanese «(Dagli altri in senso di persona amata all'accesso): «*Quella tosetta l'è el sò idol*»; *Quella ragazzina è il suo idolo*».<sup>9</sup>

*Idolo* è pure esclusivo nelle scritture epistolari ottocentesche, di varia estrazione sociale, disponibile nel CEOD. Nessuno stupore, dunque, che le grammatiche dell'uso non riportino *idola*<sup>10</sup>.

### 3. NOTA SULL'ORIGINE MORFOLOGICA DI IDOLA

Se *idolo* è il diretto continuatore del latino *ĪDŌLUM*, neutro, in italiano normalmente confluito nel genere maschile, si può allora affermare che il femminile singolare *idola* sia stato un neologismo nell'italiano antico? No, è un caso di metaplasmo di genere: deriverebbe dal neutro plurale uscente in *-a* (*ĪDŌLA* appunto) reinterpretato come femminile singolare, come è accaduto ad altre comunissime parole pienamente in regola con la grammatica, quali *fogli*a (dal latino *FŌLIA* 'i fogli', plurale del neutro singolare *FŌLIUM*), *pecor*a (dal latino *PĒCORA* 'le bestie, plurale del neutro singolare *PĒCUS* 'bestia), *meravigli*a, ecc. (cfr. Patota, 2002; Rohlfs, 1966-1969: §361; GDLI).

### 4. LA SINDACA, LA MINISTRA, LA GIUDICE NON SONO (ANCORA) IDOLE

Se *idola* latita nell'italiano scritto nei secoli successivi al Trecento, ci si può chiedere se oggi la forma sia riemersa soltanto tra i più giovani oppure se è possibile ravvisarla in altri

<sup>6</sup> Si intende la canonizzazione della lingua petrarchesca nelle Prose di Pietro Bembo (1525), grammatica *sui generis* sulla quale si è innestata la tradizione grammaticografica successiva (cfr. Patota, 2017).

<sup>7</sup> Così la descrizione: «† *idola*. S.f., e m. plur., e † *idole*».

<sup>8</sup> «*Idola*, s.f. [e m. plur.] d'*Idolo*». Seguono le attestazioni letterarie.

<sup>9</sup> Nel vocabolario purista di Ugolini (1855) e nel *Dizionario moderno* di Panzini (1905) non c'è traccia della voce.

<sup>10</sup> La forma, né considerazioni su di essa, si trovano in Morandi, Cappuccini, 1895, Petrocchi, 1887, Fornaciari, 1901.

testi scritti, quali la stampa giornalistica, la cui natura è in parte incline alle neoconiazioni e alle novità linguistiche (cfr Bonomi, 2017). Nella stampa attuale, del resto, sono ormai di ampio corso le forme femminili dei nomi di professione (*la capitana, la calciatrice, la giudice, la ministra, la pilota, la sindaca*, solo per citarne alcuni); a queste forme potrebbe essere eventualmente accostata *idola* e il suo plurale *idole*.

I *corpora* di italiano scritto, misti (CoLFIS, Coris) o incentrati sulla prosa giornalistica (CompareIT, Onli), non mostrano alcuna occorrenza della voce. Così il *corpus* itTenTen, collettore di testi digitati in italiano tra maggio e agosto 2016.

La forma non sembra affiorare nemmeno nell'oralità: non è infatti documentata in *corpora* incentrati sull'italiano parlato (CorDIC), sul trasmesso (Metamotore – Lessico dell'italiano scritto, radiofonico e televisivo), né nei *corpora* relativi al parlato in italiano LS (LIPS), dove pure la forma potrebbe emergere come applicazione generalizzata di una regola che governa la morfologia del nome italiano<sup>11</sup>.

Tuttavia se indaghiamo il passato più recente, un manipolo di occorrenze affiora nello scritto giornalistico degli Archivi storici dei quotidiani *la Repubblica* e *La Stampa*:

Una finale dominata da principio a fine, la sua, acclamata da un pubblico che la elegge fin da subito *idola* di casa, soprattutto le bambine più piccole, salutate a lungo da Giorgia a fine gara [“Olimpiadi juniores di Buenos Aires, Giorgia Villa la regina della ginnastica”, in *la Repubblica*, 13 ottobre 2018]

Così come accadeva per la sua *idola* Elisa Longo Borghini, anche Barale nelle gare maschili si piazza [...] [“Oiolì e Barale tricolori Imprese che fanno grande il ciclismo di Novara e Vco”, in *La Stampa*, 11 luglio 2017]

In stragrande maggioranza fanciulle, che squittiscono di gioia quando si beccano dalla propria *idola* della «manica di zoccole» e qualche sputo dopo che Miley concede ai fan aver bevuto acqua da una bottiglietta. [“Milano, diecimila piccole fan per Miley Cyrus terrore degli adulti”, in *la Repubblica*, 9 giugno 2014]

Anche in questi esempi, però, i referenti per *idola* sono esclusivamente giovani donne celebri del mondo dello sport e dello spettacolo.

## 5. UNA POLARIZZAZIONE DIASTRATICA TRA IDOLO (DONNA) E IDOLA?

In conclusione, *idola* è una forma pienamente grammaticale per il sistema linguistico dell'italiano, sebbene non sia canonizzata dalla tradizione grammaticografica. Con la sua attuale riemersione dopo secoli di quiescenza potrebbe essere ascritta alla vena neologica, spesso orientata a scopo ludico, del giovanilese (visibile come mai prima grazie alla rete), cui sembra principalmente riconducibile, stante la distribuzione diastratica e diafasica ricostruita. D'altra parte, *idola* lascerebbe trasparire la permeabilità del giovanilese all'inglese, configurandosi come un calco semantico da (*teen*) *idol*, ossia una celebrità, giovane ma non necessariamente adolescente, i cui fan per la maggior parte hanno tra i 13 e i 19 anni. *Idola* declinerebbe il sostantivo, invariabile all'origine, per la categoria di genere, dato che i referenti prototipici il suo semantema (adolescenti e giovani uomini e donne celebri nei

<sup>11</sup> È stato interrogato anche il *corpus* Valico, ma gli stimoli iconici utilizzati per elicitarne i testi scritti non inducono all'uso del lessema; lo stesso vale per il *corpus* Vinca.

settori della musica, dello spettacolo e dello sport) godono del tratto semantico [+umano], il primo nella gerarchia di animatezza, che tendenzialmente esige una marcatura di genere<sup>12</sup>. Rinforzi in questa direzione provengono altresì da usi in rete pienamente adulti, come nei titoli «Greta Thunberg, quando *una* "teen idol" viene candidata al Nobel» (lucidamente.it, 1 aprile 2019) o «JoJo Siwa, *la* teen idol che combatte il bullismo e va pazza per i fiocchi» (msn.com, 30 ottobre 2018), nei quali l'impiego degli articoli *una* e *la*, declinati per genere oltre che per numero, attribuiscono al sintagma invariabile inglese il genere femminile, per quanto esso non sia espresso morfologicamente sul sostantivo (*idol*) e sull'aggettivo (*teen*). Il femminile di *idolo*, d'altra parte, non è sconosciuto nemmeno allo spagnolo, serbatoio linguistico peraltro gradito al giovanile: la rete ne documenta la diffusione nella varietà giovanile iberica già nel primo decennio degli anni Duemila, tanto che la forma si è guadagnata una pagina nel *Wikilengua del español*<sup>13</sup>; e dubbi sulla liceità di *idola* attagliano anche gli utenti di lingua portoghese).

Le timide attestazioni nella più recente prosa giornalistica italiana sembrano preludere all'affermarsi, per mimesi – magari ironica – delle innovazioni linguistiche giovanili, di un possibile "cavallo di ritorno"<sup>14</sup> dal passato della storia della lingua italiana. Così *idola*, un tempo 'donna amata, fatta oggetto di ammirazione' e decantata da un poeta, nell'attuale contesto socioculturale riemerge acquisendo il significato di adolescente o giovane donna, attiva nel mondo dello sport, della moda, dello spettacolo e dei nuovi *media*, dai quali è resa popolare, tanto da essere ammirata (se non adorata, visti i toni delle dichiarazioni), perlopiù dalle pari e dalle piccole donne in crescita. Una tessera cruciale per lo slittamento semantico è senz'altro costituita dall'accezione di 'affettività esasperata', perlopiù di un uomo verso una donna, registrata per *idolo* già nel tardo Ottocento.

*Idola* (quasi una coda linguistica del "girl power" anni Novanta) non è (ancora) stato investito da strali e sberleffi che lo imputino alla fattura paranoica femminista, delle cui battaglie e crucci le giovani digitanti sono probabilmente ignare. Eppure è grazie alla loro genuina spontaneità linguistica che una forma grammaticalmente legittima, ricsusata da poeti, copisti e grammatici (uomini, in forza dell'assetto socio-culturale dell'Europa medievale e moderna, dove parlare di *idole* avrebbe poi potuto attirare sospetti di sodalizi stregoneschi) è potuta rifiorire a nuova (e giovanile) vita.

Se *idola* avrà modo di affermarsi nel futuro non è facile a dirsi; sarebbe auspicabile che l'attuale significato allargasse i suoi referenti, e dunque le sue combinazioni sintagmatiche, ben oltre i confini dell'attuale estensione semantica – tutto sommato tradizionale per quanto concerne le professioni intraprese dalle attuali esponenti del sostantivo –, includendo le molte altre *idole*, da ammirare e emulare, attive nella vita pubblica. È questo un augurio per scongiurare il rischio di una polarizzazione sessista che sembra profilarsi all'orizzonte: per citare solo alcuni personaggi femminili molto noti ed esponenti di spicco in settori disparati, tanto Frida Khalo quanto Rita Levi Montalcini, tanto Samantha Cristoforetti quanto

<sup>12</sup> Sul rapporto tra l'animatezza, e in particolare il tratto "umano", e l'assegnazione del genere, cfr. Di Domenico, 1997; Luraghi, Olita, 2006; Thornton, 2009.

<sup>13</sup> <http://www.wikilengua.org/index.php/%C3%ADdola>.

<sup>14</sup> A onor del vero, i veri e propri cavalli o prestiti di ritorno migrano in un'altra lingua e rientrano in quella originaria, talvolta con una nuova *facies* fonno-morfologica, sempre con un nuovo significato; «pur non distinguendosi apparentemente dalle parole autoctone, sono forestierismi a tutti gli effetti, risultando da un doppio processo d'interferenza: *camera* è un italianismo che nell'angloamericano è stato usato col nuovo significato di «macchina da presa», con il quale si è ripresentato come prestito nell'italiano del XX secolo (Gusmani 1986: 117-119)»: Fanfani (2010).

Alexandria Ocasio-Cortez, tanto Greta Thunberg quanto Carola Rackete ad oggi, nel bene o nel male, sono denominate *idoli*<sup>15</sup>.

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Arrighi C. (1896), *Dizionario Milanese-italiano, col repertorio italiano-Milanese*, Ulrico Hoepli Edit., Milano.
- Bonomi I. (2016), "La lingua dei quotidiani", in Bonomi I., Morgana S. (a cura di), *Lingua italiana e mass media*, Carocci, Roma, pp. 167-219.
- Crusca V = *Vocabolario degli Accademici della Crusca. Quinta edizione*, Tip. Galileiana; [poi] Successori Le Monnier, Firenze, 1863-1923.
- Di Domenico E. (1997), *Per una teoria del genere grammaticale*, UniPress, Padova.
- Dota M. (2019a), "«Like per chi adora Like me». Il cyberitaliano dei minorenni in un corpus di commenti su YouTube", in *Italiano LinguaDue*, 11, 1 (sezione *Quaderni*, 2), pp. 126-166: <https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/12206>.
- Dota M. (2019b), "Una fotografia vale più di mille parole? Fenomenologia linguistica dello storytelling giovanile in Instagram", in *Lingue e culture dei media*, 3, 1/2, pp. 104-130: <https://riviste.unimi.it/index.php/LCdM/article/view/12391>.
- Fanfani M. (2010), "Prestiti", in *Enciclopedia dell'Italiano Treccani*: [www.treccani.it/enciclopedia/prestiti\\_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/prestiti_(Enciclopedia-dell'Italiano)/).
- Fanfani P., Arlia C. (1877), *Il lessico della corrotta italianità*, Libreria d'Educazione e d'Istruzione di Paolo Carrara, Milano.
- Fornaciari R. (1901), *Grammatica italiana dell'uso moderno*, Sansoni, Firenze.
- Fornara O. (2009), "Il linguaggio non sessista in Italia. Posizioni istituzionali e pratiche d'uso", in Giusti G., Regazzoni S. (a cura di), *Mi fai male...*, Atti del Convegno, Venezia, Auditorium Santa Margherita (18-19-20 novembre 2008), Cafoscarina editrice, Venezia, pp. 67-82.
- GDLI = *Grande dizionario della lingua italiana*, 21 voll. (+ 2 supplementi), UTET, Torino, 1961-2009.
- Gheno V. (2019), *Femminili singolari. Il femminismo è nelle parole*, Effequ, Firenze.
- Luraghi S., Olita A. (2006), *Linguaggio e genere*, Carocci, Roma.
- Morandi L., Cappuccini G. (1894), *Grammatica italiana (regole ed esercizi) per uso delle scuole ginnasiali e normali*, Paravia, Torino.

<sup>15</sup> A titolo esemplificativo, si propone una spigolatura estratta dalla rete (corsivi miei): «Quando Rita Levi Montalcini telefonò al presidente della Regione Calabria [...] Era inevitabile che divenisse il mito, l'idolo di tutte noi» (*Il Quotidiano*, 1 gennaio 2013), «dalla comunità messicana-americana dove la Kahlo è una sorta di idolo» (*la Repubblica*, 27 novembre 2000), «è un idolo indiscusso» (*Il personaggio. Astro Samantha Cristoforetti ci porta all'Avamposto 42* – Barbadillo.it, 13 febbraio 2015); «L'idolo Greta Thunberg» (*Il saccente.it*, 2 maggio 2019), «Arriva Greta Thunberg - la 16enne, idolo degli ambientalisti» (*Dagospia*, 14 aprile 2019); «la 31enne tedesca Carola Rackete, nuovo idolo indiscusso della sinistra» (*Il giornale*, 27 giugno 2019); «Alexandria Ocasio-Cortez: chi è la più giovane parlamentare d'America [...] È considerata idolo della rivoluzione femminile negli Usa» (*donnaglamour.it*, 11 gennaio 2019). Nondimeno la rete lascia affiorare qualche occorrenza in (parziale) controtendenza: «Idola!!!» appare tra i commenti a un post in Instagram, pubblicato il 9 marzo 2020 dall'account de *la Repubblica*, raffigurante l'ormai virale fotografia di un'infermiera all'ospedale di Cremona, stremata dai turni intensi per la pandemia di Covid-19.

- Nitti P. (2018), "La vigile e la sindaca. Uno studio sul sessismo nella lingua italiana", in *Educational Reflective Practices*, 1 (2018), pp. 122-141.
- Panzini A. (1905), *Dizionario moderno*, Ulrico Hoepli, Milano.
- Patota G. (2002), *Lineamenti di grammatica storica dell'italiano*, il Mulino, Bologna.
- Patota G. (2017), *La quarta corona: Pietro Bembo e la codificazione dell'italiano scritto*, il Mulino, Bologna.
- Petrocchi P. (1887), *Grammatica della lingua italiana: per le scuole ginnasiali, tecniche, militari ecc.*, Treves, Milano.
- Pistolessi E. (2014), "L'italiano digitato", in Antonelli G., Motolese M., Tomasin L. (a cura di), *Storia dell'italiano scritto. III. Italiano dell'uso*, Roma, Carocci, pp. 349-375.
- Prada M. (2015), *L'italiano in rete: usi e generi della comunicazione mediata tecnicamente*, FrancoAngeli, Milano.
- Robustelli C. (2016), *Sindaco e sindaca: il linguaggio di genere*; postfazione di Claudio Marazzini, Gruppo editoriale L'Espresso, Roma.
- Rohlf G. (1966-1969), *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*, Einaudi, Torino.
- Thornton A. (2009), "Designare le donne", in Giusti G., Regazzoni S. (a cura di), *Mi fai male...*, Atti del Convegno, Venezia, Auditorium Santa Margherita (18-19-20 novembre 2008), Cafoscarina editrice, Venezia, pp. 115-133.
- Ugolini F. (1855), *Vocabolario di parole e modi errati che sono comunemente in uso*, Barbera, Firenze.

#### CORPORA CONSULTATI

- Archivio la Repubblica = Archivio Storico de *la Repubblica*: <https://ricerca.repubblica.it/>.
- Archivio La Stampa = Archivio Storico de *La Stampa*: <http://archivio.lastampa.it/>.
- BiBit = *Biblioteca Italiana*: <http://ww2.bibliotecaitaliana.it/xtf/search>.
- BIZ = DVD-ROM per Windows per la ricerca in testi, biografie, trame e concordanze della Letteratura italiana, Zanichelli, Bologna, 2010.
- CEOD = *Corpus epistolare ottocentesco digitale*: <http://ceod.unistrasi.it/>.
- CoLFIS = *Corpus e Lessico di Frequenza dell'Italiano Scritto*: <http://linguistica.sns.it/CoLFIS/Home.htm>.
- CompareIT = *Corpus monolingue comparabile*: [http://philhist-contrast-it-noske.philhist.unibas.ch/cmp/run.cgi/first\\_form](http://philhist-contrast-it-noske.philhist.unibas.ch/cmp/run.cgi/first_form).
- Coris = CORpus di Riferimento dell'Italiano Scritto: [http://corpora.dslo.unibo.it/coris\\_ita.html](http://corpora.dslo.unibo.it/coris_ita.html).
- DiaCoris = *Corpus Diacronico di riferimento dell'Italiano scritto*: [http://corpora.dslo.unibo.it/coris\\_ita.html](http://corpora.dslo.unibo.it/coris_ita.html).
- itTenTen = *Italian Web 2016*, <https://auth.sketchengine.eu/#login>.
- LIPS = *Lessico Italiano Parlato da Stranieri*: <http://www.parlaritaliano.it/index.php/it/corpora-di-parlato/653-corpus-lips>.
- MIDIA = Morfologia dell'italiano in diacronia, <http://www.corpusmidia.unito.it/>.
- Metamotore = *Lessico dell'italiano scritto, televisivo e radiofonico*: <http://193.205.158.203/metamotorelessico/MetamotoreLessico.html>
- Onli = Osservatorio neologico della lingua italiana: <http://www.iliesi.cnr.it/ONLI/>.
- TLIO = *Corpus del Tesoro della Lingua Italiana delle Origini*: [http://tlioweb.ovi.cnr.it/\(S\(qvqi2tetdl02qsjog0gxec55\)\)/CatForm01.aspx](http://tlioweb.ovi.cnr.it/(S(qvqi2tetdl02qsjog0gxec55))/CatForm01.aspx).
- Valico = *Varietà apprendimento lingua italiana corpus online*: <http://www.valico.org/>.
- Vinca = *Varietà di italiano di nativi corpus appaiato*: <http://www.valico.org/>.